

MONS. MALVESTITI

OGGI LA MESSA NELLA CHIESA DI VIDARDO

■ Oggi alle 20.30, per l'inizio della terza tappa dell'itinerario Pastorale, monsignor Malvestiti presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale di Castiraga Vidardo, dove Santa Cabrini fece il primo passo missionario, spiega il pastore della Diocesi. La presenza del Vescovo indica l'apprezzamento per la vita quotidiana delle parrocchie.



PRIMI SANTI LODIGIANI La preghiera per i martiri Vittore, Nabore e Felice



CAMPI ESTIVI Il vescovo a Folgaria con gli adolescenti di Crespiatica

ITINERARIO PASTORALE SI APRE LA TERZA TAPPA: DAL VESCOVO L'INVITO A ESSERE CHIESA PER TUTTI PERCHÉ CHIESA DI CRISTO

Chiesa missionaria, giovane, povera

■ Il vescovo Maurizio avvia il nuovo anno pastorale festeggiando Santa Francesca Cabrini nell'anniversario della nascita, avvenuta il 15 luglio 1850, e a cento anni dal suo ritorno al Padre, che ricorre il 22 dicembre prossimo. Sarà lei, insieme a san Vincenzo Grossi, ad accompagnare, dopo l'esperienza giubilare della misericordia e quella della comunione, la riappropriazione della responsabilità missionaria, che ci viene dal battesimo. Stiamo camminando "nello Spirito del Risorto". È questo il titolo del triennio pastorale che intende risvegliare la "gioia del vangelo" in noi per offrirla agli altri, avendo interpellato in profondità la nostra esistenza. È il vangelo a darle consistenza e solidità, anche nella stagione del dolore e nel timore del nostro finire, che intimamente ci feriscono poiché li sperimentiamo come una minaccia in ogni contrarietà. Il vangelo apre prospettive nuove. Nessun traguardo, anche il più desiderato, sarà definitivamente appagante. Per fortuna la fragilità nostra e la precarietà della storia saranno anch'esse paradossalmente capovolte dal vangelo quando tentassero di bloccarci. La fede evangelica ci dischiude sempre la prospettiva dell'eternità. A generarla è l'amore di Dio in Cristo Gesù, che ci sostiene nel fronteggiare il contesto culturale odierno, talora preso da un individualismo che sembra dar credito al nulla. Noi crediamo invece ad un futuro di pienezza, capace di seminare nel presente la solidarietà, affinché la creazione e la storia possano diventare la casa comune in cui è custodita la dignità di tutti. La Chiesa non può dimenticare l'imperativo della missione che la pone a servizio di questa cura instancabile dell'umano. Una cura cristiana, perciò mai circoscritta al tempo. Aperta piuttosto al futuro definitivo, che porta il nome di Gesù, Crocifisso e Risorto. I santi Francesca e Vincenzo hanno vissuto per questo e ci mantengono sullo stesso sentiero. La Chiesa potrà in tal modo essere missionaria e perciò giovane. Povera coi poveri e per questo ricca del Suo Signore, che la rende "Chiesa di tutti" se rimane stabilmente e gioiosamente "Chiesa di Cristo".

I PRIMI GERMOGLI DELLA FEDE
Il 12 luglio, nella memoria dei santi Vittore, Nabore e Felice, il Vescovo ha pregato sul luogo del loro martirio: la tradizione indica al riguardo il piccolo ponte sul Sillaro a Lodi Vecchio. Una edicola li raffigura nella suprema immolazione



UNA RISORSA PER LA MISSIONE ECCLESIALE Con il vescovo i giovani di Paullo, Zelo e Tribiano a Folgaria

per amore del vangelo. Il pensiero del tempo credette di avere posto la parola "fine" sulle loro convinzioni e pretese religiose. La stessa fede invece ha vinto il mondo giungendo fino a noi dopo innumerevoli secoli e generazioni. A loro e ai santi Francesca e Vincenzo è consegnata la terza tappa del cammino diocesano. La stessa sera, infatti, nella piccola Chiesa della Mulazzana, con gli abitanti di quella frazione e gli amici giunti col parroco dalle parrocchie di Camairago e Cavacurta di cui è parte, Monsignor Malvestiti ha sottolineato questa intenzione, rendendo grazie a Dio per la "parola di vita eterna" ricevuta in dono ma da testimoniare con coerenza e sacrificio, se amiamo realmente noi stessi e quanti vivono con noi. Il mondo intero attende il vangelo perché sia germe di pace e di unità per l'intera famiglia umana. (Un approfondimento sulla celebrazione alle Mulazzana si trova a pagina IV, ndr).

SABATO 15 LUGLIO LA MESSA DELLE 20.30 A VIDARDO
Nella Chiesa parrocchiale di Vidardo il Vescovo celebra la Santa Messa dando inizio in semplicità al nuovo anno pastorale. È un segnale di apprezzamento per la vita ordinaria della parrocchia, che è il buon terreno dove i doni di ciascuno possono fruttificare a beneficio di tutti. Da Sant'Angelo, sua città natale, Francesca Cabrini si

recò nella vicina Vidardo per svolgerci il compito di insegnante. Fu il primo passo missionario, che l'avrebbe portata a salpare per il nuovo mondo, attraversando più volte l'oceano, per divenire la madre dei migranti e la loro patrona. A Codogno la fondazione dell'Istituto delle "Missionarie del Sacro Cuore" sarebbe stata lo strumento per condividere sofferenze serie a tal punto da mettere in pericolo la condizione spirituale di tanti connazionali. Quella giovane donna sentiva che nessuna barriera di spazio e di tempo, di cultura e di tradizione, avrebbe fermato l'ansia di rispondere alla Parola di Dio nel servizio a quanti si sentivano abbandonati persino da Dio. Comprendevo di dover andare a tutti. L'anno pastorale nuovo è una sfida da raccogliere per cimentarci in questo mondo - per quello che è - nella convinzione di avere molto da dire come cristiani al nostro tempo.

L'APPUNTAMENTO DEL 13 SETTEMBRE IN CATTEDRALE
I rappresentanti adulti e giovani delle parrocchie, in particolare i sacerdoti e i laici di ciascuna comunità dei vicariati di San Martino in Strada e di Codogno che hanno vissuto la visita pastorale, con tutti i catechisti della diocesi, sono convocati dal vescovo Maurizio in Cattedrale. Egli presenterà il nuovo anno all'insegna della missionarietà. I catechisti riceveranno il

mandato del pastore della diocesi perché nel servizio che offrono alle giovani generazioni ricordino sempre di "non essere soli" e di "non dover fare da soli": è la Chiesa unita al suo Signore a catechizzare con la vita di tutti i suoi componenti. Il singolo deve esprimere solo l'eco di questa maturazione condotta dallo Spirito. Alle parrocchie interessate sarà consegnato il decreto con le disposizioni relative alla visita compiuta dal Vescovo. All'appuntamento parteciperanno anche i sacerdoti che in questo anno saranno trasferiti ad incarichi nuovi o ad altra comunità. È pure questo un momento ecclesiale di rilievo, che non va limitato ai singoli: le comunità ringraziano il Signore per quanto ricevono nella disponibilità ecclesiale dei loro sacerdoti. A loro volta li accompagnano nella nuova tappa del ministero, insieme alle comunità dove sono destinati. Così si sperimenta che a rimanere è Gesù Pastore eterno mentre i suoi servi vanno e vengono in cammino come siamo tutti verso la Casa definitiva.

L'AFFIDAMENTO A MARIA DEI GIOVANI E DEI POVERI
In questo periodo il vescovo Maurizio ha incontrato numerosi ragazzi e giovani nelle attività formative che distinguono tante parrocchie. La missione è soprattutto giovane. Come fu giovane Maria Santissima nell'ardore della fede,

L'AGENDA DEL VESCOVO

SABATO 15 LUGLIO
A Castiraga Vidardo, alle ore 20.30 presiede la Santa Messa.

DOMENICA 16 LUGLIO XV DEL TEMPO ORDINARIO
A Lodi, al Carmelo San Giuseppe, alle ore 9.00, presiede la Santa Messa nella solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.
A Bellaria (RN), nella Casa di vacanza dell'Opera diocesana, alle ore 18.30, presiede la Santa Messa in onore di sant'Alberto.

MARTEDÌ 18 LUGLIO
A Lodi, prende parte all'inaugurazione del nuovo impianto produttivo e di ricerca "Technogenetics".
In settimana visita gruppi parrocchiali in vacanza.

della speranza e della carità. Il loro sinodo indetto da papa Francesco è in preparazione. Nell'anno missionario che ci sta di fronte è atteso proprio da loro un contributo speciale: quello dei loro dubbi e della fragilità che mai si danno per vinti e lasciano che a vincere siano la verità e l'amore nei quali i giovani assaporano l'autentica libertà. Potranno scambiare la testimonianza della fede con gli adulti divenendo insieme ad essi missionari nel mondo. Senza dimenticare che il Signore Gesù il vangelo l'ha annunciato ai poveri. A chi è povero nello spirito, certamente. Ma quanti sono poveri di mezzi concreti ed opportunità, e magari insistono nel farsi accogliere a volte disturbando il nostro egoismo, ci parlano della povertà più interiore senza la quale non saremo mai liberi. La carità e il servizio verso chi soffre e ha bisogno di tutto sono via a quella pienezza di vita che il Figlio di Dio, facendosi uno di noi, ha preparato per quanti credono alla gratuità e sul suo esempio e nella sua forza cercano umilmente di praticarla. Questa è una delle intenzioni che il vescovo Maurizio presenta alle comunità dove giunge l'effigie della Madonna di Fatima a cento anni dal messaggio di amore lasciato per una umanità, che anche oggi è attraversata dalla tribolazione della storia. Il messaggio è che il Dio vicino, con Maria e i Santi, è sempre al fianco della famiglia umana.